



Carissimi amici che vi trovate al Teatro Cinema Famiglia di Noventa Vicentina,

avrei voluto essere con Voi questa sera nella quale concludete la rassegna "*Alle radici della vita*", ma ho pensato di farmi presente con qualche parola, che potete aggiungere alle immagini che vedrete.

Anzitutto apprezzo la proposta dei volontari del Teatro Cinema Famiglia e dei Gruppi Missionari del Vicariato di Noventa Vicentina, che in collaborazione con ACEC hanno promosso in modo originale la memoria della enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco. Le potenzialità delle immagini, del teatro e della cultura, sono linguaggi che dovremmo usare spesso e meglio. Il linguaggio teatrale e cinematografico Vi coinvolga a partire dal cuore, per capire e gustare quanto l'acqua è un bene indispensabile da custodire, per il presente e il futuro nostro e delle generazioni che verranno.

La Chiesa vicentina segue da tempo la problematica dell'inquinamento dell'acqua, in particolare a causa dei PFAS, che penalizza una parte del Vostro e nostro territorio, da Montecchio Maggiore fino a Noventa Vicentina, proseguendo poi nelle province di Verona, Padova e Rovigo.

Sono vicino, come sono sforzato di ricordare più volte, a tutte le persone colpite da questo inquinamento, che non sono singoli casi ma una intera popolazione, e vorremmo sostenere anche come comunità cristiana tutte le varie azioni partite dal basso, che hanno coinvolto le istituzioni locali e regionali, per esigere interventi strutturali di cura dell'acqua.

Poco tempo fa, come sapete, ho concluso con un momento di preghiera, insieme ai fratelli musulmani e sikh, la Manifestazione di Lonigo, che ha coinvolto famiglie, bambini, gruppi, associazioni e istituzioni. Ritengo importante anche il Vostro evento, un significativo "*Processo all'acqua*". E non trovo parole più efficaci di quelle che spero tutti abbiamo letto nell'enciclica *Laudato Si'*. Sono parole che tutti dovremmo fare nostre:

*“L’acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali” (LS 28). “Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall’inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detergenti e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari” (LS 29).*

Alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, siamo tutti chiamati a custodire l’acqua come un grande dono del creato, rafforzando i vari impegni che hanno come obiettivo rendere l’acqua non solo potabile perché rispetta i limiti definiti dalla legge, ma soprattutto pulita da ogni forma di inquinamento, e offrendola a tutti *senza distinzioni né discriminazioni.*

Augurandovi di custodire questa sensibilità per il creato e le sue ricchezze, prego il Signore che ci accompagni, come cristiani e come Chiesa, a prendere il nostro posto vicino a quelli che difendono il grande bene comune e diritto universale che è l’acqua, nelle vie della ricerca della verità dei fatti, della giusta e democratica difesa di un diritto, e anche nella responsabilità che Dio stesso ci ha affidato di “coltivare e custodire” tutto il creato.

Va saluto fraternamente, felice di avervi inviato almeno una parola. Che Dio vi benedica.

Vicenza 11 novembre 2017

*f. Beniamino Pittarel*